

Domani convegno a Palazzo Vecchio

Quattro passi nel verde per averne sempre di più

Tante relazioni sulla situazione fiorentina - Un impegno che è passato ai consigli di quartiere - Le spese che sono state effettuate, le realizzazioni, i programmi in cantiere

L'ideale sarebbe quello di costruire una città «nel verde». Purtroppo la selvaggia urbanizzazione urbana ha prodotto nella maggior parte dei casi una situazione inversa: occorre «cercare» il verde nella città, strapparlo al cemento, ai condomini, impedire che quel poco di «colore» naturale rimasto cada negli artigli della speculazione. E in tempi di sensibilità ecologica così acuta non è esigenza di secondo piano. L'amministrazione comunale intende fare un bilancio della situazione fiorentina, vedere quello che è stato fatto, quello che non va, proporre programmi.

L'assessore al verde pubblico ha così convocato il convegno «Il verde pubblico per il cittadino di Firenze» che aprirà i lavori lunedì alle 9.30 in Palazzo Vecchio. Sa l'ente Duocento.

Al saluto dell'amministrazione e all'introduzione dell'assessore al ramo Alberto Amorosi faranno seguito numerose relazioni: «Il verde a Firenze: problemi di oggi e di domani» (Alberto Surchi, capo della divisione verde pubblico del comune); un intervento di Alessandro de Philippis, docente di ecologia e selvicoltura dell'Università di Firenze; «Considerazioni ecologiche tecniche e sanitarie sul verde urbano di Firenze» (Pierdomenico Bartoloni, dell'Osservatorio malattie per piante); «Il verde per i bambini nei dintorni di Firenze» (Pietro Piusi, docente di Ecologia e selvicoltura dell'Università di Firenze); «Dalla storia al programma per la città moderna» (Paolo Sica, docente della facoltà di architettura a Firenze); «Verde urbano e piani urbanistici» (Mariella Zoppi Spini, incaricato di Arte dei giardini ad Architettura); «Vicende storiche e contribuzioni del «rinascimento» di Monte Morello alle esigenze connesse al tempo libero» (Andrea Poggessi, Ispettore generale del corpo forestale dello Stato); «Verde privato a Firenze» (Ferdinando Chiofalo, funzionario della Soprintendenza ai monumenti); «Utilizzazione scientifica e ricreativa di parco Demidoff a Pratolino» (Romano Gellini, docente di botanica forestale); «Il verde pubblico: aspetti finanziari ed economici» (Ugo Sorbi, ordinario di economia e politica agraria).

Al programma si accompagnano alcune notizie sulla situazione cittadina: il verde comunale copre un'area di 386 ettari, ma naturalmente non tutti aperti al pubblico. Il dato del verde-pro capite, cioè disponibile per ciascun

cittadino rischia di falsare la realtà dato che non può esprimere l'effettiva fruibilità e disponibilità del verde stesso.

Se non altro perché ci sono quartieri con spazi verdi sufficienti, e altri che ne sono totalmente privi.

Dal '66 all'80 il comune ha messo all'attivo oltre tre miliardi e mezzo di opere finanziarie per la sistemazione, ristrutturazione e ripristino di aree a verde pubblico.

Dopo le ristrutturazioni a cui sono stati interessati i terreni sul limitare Santa Rosa, Campo di Marte, villa Fabbriotti, il Galluzzo e villa Strozzii si sta procedendo all'e-proprio di terreni già inglobati nell'area urbana destinati a verde, per circa 45 ettari.

Da pochi mesi in questo settore c'è la novità determinante dei consigli di quartiere a cui sono state delegate le funzioni in materia, e che hanno già da tempo cominciato un lavoro di ricognizione e proposta che si presenta prezioso.



S. C.

Martedì al Palazzo dei Congressi

Una tavola rotonda per un confronto tra le sinistre

Martedì 26 febbraio, con inizio alle ore 21, si terrà a Firenze (al palazzo dei congressi) una importante tavola rotonda sul tema «Sinistra e governo», con la partecipazione dell'on. Chiaromonte (della direzione del Pci), dell'on. Lucio Magri (segretario nazionale del Pdup), dell'on. Marco Boato (gruppo parlamentare radicale) e di Emilio Molinari (del direttivo di Dp). L'iniziativa è stata promossa dall'associazione «Sinistra Unita», costituita di recente da compagni indipendenti di sinistra usciti da Democrazia Proletaria. Il dibattito di martedì (che sarà introdotto da Guido Chiaromonte, assessore regionale toscano) nelle intenzioni dei promotori vuole appunto segnare un primo momento di presentazione politica del gruppo e, insieme, di qualificazione del suo discorso di unità delle sinistre.

Nell'ottobre scorso la pubblicazione di un documento firmato da ventotto compagni (tra i quali, oltre a Biondi, l'ex di-

rettore del *Quotidiano dei lavoratori* Daniele Protti, il consigliere provinciale Piero Spagna, Ugo Caffaz, Claudio Galanti, Paolo Bernabei, Raffaele Falla, Luciani Cori, Rodolfo Conti ed altri) motivava il distacco di molti di questi compagni dall'esperienza di «Democrazia Proletaria» e il tentativo di non concludere una lunga milizia politica, ma al contrario rigenerarla e continuarla con impegno. «Rinnovamento e unità delle sinistre» è stato scritto nel documento — sono gli elementi ispiratori di questo gruppo.

Da allora si sono registrati alcuni sviluppi interessanti. Anche in altre province della Toscana sono andati formandosi altri gruppi analoghi (ad Arezzo, Livorno, Grosseto, Siena, Pisa, ecc.) che hanno stabilito un rapporto con il nucleo fiorentino. Non solo: anche in altre regioni i sono verificati sviluppi simili. I consiglieri regionali della Calabria e dell'Emilia Romagna sono usciti da DP, e insieme al consi-

gliere regionale delle Marche ed a Biondi hanno deciso di promuovere, per il prossimo marzo, un incontro nazionale di tutti i gruppi di indipendenti di sinistra. Scopo di tale riunione, secondo quanto dichiarato dagli stessi interessati, è il tentativo di dare una più precisa qualificazione politica a tali nuclei e di assumere un atteggiamento omogeneo rispetto alla scadenza delle elezioni amministrative.

Sinistra Unita — l'associazione degli indipendenti di sinistra fiorentini — ha già assunto (dopo un dibattito interno e una serie di incontri con le forze politiche) un orientamento che esclude la presentazione di proprie liste e contempla invece la partecipazione di propri candidati alle liste del Pci.

Riguardo alla tavola rotonda di martedì sera va sottolineato il particolare momento politico nel quale si colloca: immediatamente all'indomani del congresso democristiano e dunque delle negative conclusioni cui è approdata.

«Non voglio l'elemosina ma tornare a lavorare»

La Targetti nonostante l'ingiunzione del pretore ha fino ad ora impedito alla ragazza di entrare nella fabbrica

«Voglio lavorare e non accetto elemosine dalla Targetti». Torna alla ribalta il caso di Patrizia Pepe, una ragazza siciliana che, secondo la legge è in grado di svolgere una attività lavorativa. La Targetti, a cui il pretore aveva ordinato l'immediata assunzione di Patrizia, ha fatto ricorso in tribunale, in attesa della causa di appello, ha ottenuto la sospensione del provvedimento del pretore. Per mantenere (e la stessa Targetti ha fatto presente) una battaglia di principio, la direzione Targetti ha già corrisposto a Patrizia lo stipendio di gennaio, anche se alla ragazza fino ad oggi è stato impedito l'ingresso in fabbrica.

Il provvedimento del tribunale, che in appello sarà confermato la sentenza del pretore, ha lasciato perplesso il Consiglio di fabbrica della Targetti, che fin dal primo giorno si è schierato a favore di Patrizia che la P.L.M. ed il Comitato invalidi.

Il caso di Patrizia è stato posto ieri, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta alla P.L.M. — non è isolato: c'è una manovra da parte dell'Associazione degli industriali tendente a rimettere in discussione la stessa legge 482, ritenuta dagli invalidi già superata perché essa, con un effettivo processo di inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro. Una certa società, che riconosce solo le leggi del profitto, vuole relegare gli invalidi nel mondo degli emarginati e degli assistiti.

La storia di Patrizia inizia il primo luglio del '78 quando l'Ufficio del lavoro, in base appunto alla legge 482 stabilisce il collocamento della ragazza presso la Targetti. L'azienda rifiuta questo provvedimento, adducendo, a pretesto che nella fabbrica esisterebbero «barriere architettoniche» che impedirebbero alla ragazza di lavorare.

La cosa va per le lunghe e finisce sul tavolo del magistrato, a cui la ragazza si rivolge per essere integrata nel mondo del lavoro. Il corso 30 novembre, pronuncia una sentenza a favore di Patrizia: la Targetti viene condannata al pagamento degli arretrati e all'immediata assunzione dell'invalida.

Con la sospensione della sentenza, la Targetti è ancora tutta l'Associazione degli industriali, tenta ora la carta del ricatto, cercando di collegare il problema delle «barriere architettoniche» al fatto che la Targetti ha contratto che riguarda l'ambiente di lavoro.

Ospedale povero nemmeno un cerino

«Hai un cerino?». Non c'è amico, passante, vicino di casa che prontamente a questa domanda non metta le mani in tasca per estrarne la preziosa scatoletta. Novanta su cento va bene, non si resta con la voglia di fumare o nella materiale impossibilità di farsi un caffè. Ma il bastoncino con la capocchia di zolfo serve anche per altre, indispensabili operazioni. Per accendere, ad esempio, le lampade al alcool per riscaldare gli specchiati da vista oltreoceano, quelli usati correntemente dai medici.

Il dottor Ciatto — che ci ha inviato una stringata quanto anonima lettera — fa di mestiere l'auto universitario e presta servizio presso l'Ambulatorio della struttura articolata di radio terapia a S. Maria Nuova.

Probabilmente, per sua sfortuna, non è un fumatore e a casa ha il forno elettrico e il termosifone, dato che non porta in tasca «l'accendino di chi beve Pernod», il comune legnetto infiammabile raccolto nelle scatole di cartone. Ma, per ragioni di lavoro, deve accendere ogni giorno le summenzionate lampade ad alcool. Per non importunare i pazienti, che hanno ben altro a cui pensare, ha fatto regolare richiesta all'amministrazione dell'ospedale per ottenere la fornitura di numero 20 scatole di fiammiferi.

Passa un giorno, passa un altro giorno, ne passano dieci, il dottor Ciatto, infreddolito, telefona all'ufficio economato: «E i fiammiferi, allora?». La risposta è raggelante: «La polizza non è evasibile. Mancano fondi». Incrudelito, e sempre più gelido il dottor Ciatto telefona al magazzino: una dipendente fornisce la stessa versione. Ospedale povero? Ma no, povero ospedale!

La nuova segreteria del comitato comprensoriale del Pci

Gli eletti di tutta la Toscana a Firenze per la pace

PEUGEOT
104 c/c 950
PRONTA CONSEGNA - MODELLI 1980
AUTOWEGA
VIA BARACCA 199 (TEL. 415.575/6)
VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 679.091)

CONCORDE
DISCOTECA JUNIOR
Aperto tutte le sere compresa sabato e domenica pomeriggio o.

Intertecnica
Alarm di M. Staffini
PER PROTEGERE LE VS. CASE DAL FURTO
Livorno - Tel. 0586-37823
Via Ricassoli, 63

CERAMICA MARKET
S. R. I.
Pavimenti - Rivestimenti - Idro-termoisolanti - Accessori bagno
Camminelli e termoisolanti
PREZZI IMBATTIBILI
Montefranco-Massara (Lucca)
Telefono 0584/92.654
(Aperto il Sabato)

MARGI
orologiaio giovane per i giovani
IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGIERIE

WAS? IMPARARE IL TEDESCO
dal 3 MARZO
● Corsi di lingua tedesca
● Corsi speciali per studenti medi-universitari
CENTRO SPERIMENTALE PER L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE
FIRENZE
Via Ghibellina, 88
Telefono 210692

EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI
● Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli. I trattori agricoli e per macchine movimento terra veicoli di trasporto interno e di sollevamento ● Attrezzatura generale per autotecnica e carrozzeria ● Articoli per l'industria ● Lubrificanti speciali ● Servizio ricondizionamento motori a scoppio e diesel.
EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Tel. 0571/73612

Al **BOUNTY** ABBIGLIAMENTO
LUCCA - Via Fillungo, 81
GRANDE VENDITA
PER CESSAZIONE ATTIVITA'
ULTIMI GIORNI A PREZZI ancora RIBASSATI
Da OGGI
DOMENICA 24 FEBBRAIO
BANAUTO
LA NUOVA CONCESSIONARIA **FIAT**
PRESENTA
Fiat Panda
FIRENZE - Via Baccio da Montelupo, 179
Telefono 784.256/363



Il grazie della Toscana agli ex dipendenti bonifica campi MC

All'Associazione toscana ex dipendenti bonifica campi minati, in ricordo della preziosa opera svolta dai suoi affiliati nel corso dell'ultimo conflitto mondiale e nel periodo della ricostruzione a salvaguardia dei cittadini e del territorio, il consiglio regionale esprime il riconoscimento delle popolazioni toscane che adoperando per la pace tra i popoli. Con questa motivazione il presidente del consiglio, Loretta Montemaggi, ha consegnato al presidente dell'Associazione toscana degli ex dipendenti bonifica campi minati un attestato di benevolenza, nel corso di una cerimonia che si è svolta nella sala del Gonfalone di palazzo Pandolfini.

Il presidente Montemaggi dopo aver ricordato che il servizio, organizzato dal ministero della Difesa, era composto da civili volontari e perciò disinteressatamente mossi dal desiderio di cancellare dal territorio i terribili ordigni di cui era disseminato, ha sottolineato l'importanza e la vastità del lavoro svolto (11.733 campi minati tedeschi e 1.207 campi minati alleati).

Dal novembre 1944 al novembre 1948 morì il 25 per cento degli addetti al servizio di bonifica, il 12 per cento rimase mutilato, il 34 per cento rimase ferito.

«71 morti in Toscana — ha proseguito il presidente — testimoniano il contributo di sangue che la nostra regione ha dato alla rinascita del nostro Paese».

Alle parole del presidente Montemaggi, ha risposto ringraziando per l'attestato ricevuto il presidente dell'Associazione toscana ex dipendenti bonifica campi minati, Armando Sassetti.